

SOCIALISTI Interrogazione parlamentare dei senatori Enrico Buemi e Fausto Longo

La verità sull'amianto a Calamizzi

I ministri di Ambiente e Salute riferiscano sui capannoni di Trenitalia

UN INTERVENTO dei ministri dell'Ambiente e della Salute - rispettivamente Gian Luca Galletti e Beatrice Lorenzin - è stato chiesto in una interrogazione dai senatori Enrico Buemi e Fausto Guilherme Longo, in merito alla presunta presenza di amianto nei capannoni dell'impianto di manutenzione Trenitalia nell'area di Calamizzi a Reggio Calabria, nella zona sud della città.

«Molteplici articoli di stampa - è scritto nell'interrogazione - riportano la notizia di un verbale del giugno 2016 prodotto da una Azienda sanitaria provinciale calabrese, in conseguenza di un sopralluogo di alcuni ispettori dell'Asp, riguardo alle numerose omissioni rispetto alla presenza di 34 tonnellate di amianto sui capannoni dove Trenitalia effettua servizi di manutenzione rotabile, nel quale si legge: "All'Ente proprietario si indirizza la presente informativa al fine di renderlo edotto della nocività che detto materiale può rappresentare, della sussistenza di rischio sanitario e ad rammentare gli obblighi di legge".

La presenza di eterniti sui capannoni era stata denunciata, inoltre, da un dipendente di Trenitalia, responsabile della sicurezza all'interno dello stabilimento reggino, che pochi giorni dopo la denuncia pubblica era stato licenziato, secondo l'azien-



Enrico Buemi

da da episodi scollegati rispetto alla sua denuncia. Trenitalia, in relazione a questa vicenda, ha precisato che il sito "è costantemente monitorato anche da società terze e, contrariamente da quanto riportato da alcuni media, non sono state rivelate criticità sullo stato di conservazione del tetto dell'impianto di manutenzione. I lavori di bonifica già pianificati saranno ultimati da Trenitalia entro il 2019, in linea con i tempi richiesti dalle autorità competenti".

La Regione, con legge 14/2011, aveva deliberato una serie di interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini

attraverso norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dall'esposizione a siti e manufatti contenenti amianto, adottando successivamente il Piano regionale Amianto per la Calabria. La stessa legge stabiliva, inoltre, l'obbligo di comunicazione da parte dei soggetti pubblici e privati (proprietari di edifici, manufatti, impianti e luoghi) nei quali vi fosse la presenza di amianto, prevedendo in capo ai comuni la prescrizione del relativo censimento. Rispetto a questi adempimenti molti Comuni risultano in forte ritardo e quindi non è disponibile una mappatura certa e definitiva dei siti interessati dalla presenza di

amianto e, di conseguenza, non possono essere svolte le azioni previste di monitoraggio, vigilanza e controllo da parte dell'Arpacal, delle Asp e della Polizia locale. Accertata la grande quantità di eterniti concentrata in uno spazio limitato e il conseguente impatto nocivo che arreca alla salute dei cittadini del territorio reggino, il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, ha promosso un'iniziativa per assicurare a tutti i cittadini un check-up gratuito per tutti i cittadini residenti nell'area adiacente al deposito».

Alla luce di ciò i due senatori chiedono di sapere, «considerata la gravità

dei fatti sopra descritti inerenti a un bene imprescindibile, come quello della salute dei cittadini, se i Ministri non intendano attuare ogni iniziativa di loro competenza per un monitoraggio completo della rete ferroviaria calabrese e una risoluzione piena e sollecita del problema succitato» e se, «considerata l'inaccettabile misura assunta nei confronti del personale dipendente, quali iniziative i Ministri interrogati, per quanto di propria competenza, intendano assumere per garantire una libera attività sindacale a tutela della salute dei lavoratori e cittadini interessati».